

# STATI UNITI » IL RAID DELLE FORZE SPECIALI

## Blitz degli Usa in Siria Morto il capo dell'Isis

Biden annuncia su Twitter: al-Qurayshi si è fatto esplodere con moglie e figli  
La promessa ai terroristi: «Vi verremo a prendere, ovunque vi nascondiate»

di Claudio Salvalaggio  
WASHINGTON

«La scorsa notte, sotto la mia direzione, le forze militari Usa hanno messo a segno con successo un'operazione antiterrorismo. Grazie al coraggio delle nostre forze armate, abbiamo eliminato dal campo di battaglia Abu Ibrahim al-Hashimi al-Qurayshi, il leader dell'Isis». Il commander in chief Joe Biden ha annunciato così su Twitter il blitz nel nord della Siria che ha portato alla morte del capo del Califato, che durante il raid si è fatto esplodere uccidendo se stesso, la moglie e i due figli, in un «ultimo gesto disperato di codardia, come aveva fatto il suo predecessore» Abu Bakr al-Baghdadi nel 2019, ha poi detto Biden parlando alla nazione dalla Casa Bianca. «Abbiamo eliminato una rilevante minaccia terroristica per il mondo e lo abbiamo reso più sicuro», ha spiegato il presiden-



Raid delle forze speciali statunitensi nel nord della Siria

te, descrivendo al-Qurayshi come responsabile di un recente attacco contro una prigione in Siria e regista del genocidio e delle violazioni di massa contro la minoranza turcofona degli Yazidi. «Vi verremo a prendere in ogni parte del mondo, ovunque vi nascondiate», ha quindi promesso Biden rivolgendosi ai terroristi.

Il capo della Casa Bianca ha assicurato che gli Usa hanno preso «tutte le precauzioni necessarie per evitare morti civili», privilegiando un «molto più rischioso raid delle forze speciali ad un attacco aereo». Purtroppo però, secondo le ong, c'è anche un bilancio di tredici vittime civili, tra cui sei bambini e quattro donne, stando a White

Helmets (quattro bimbi e tre donne, secondo il Syrian Observatory for Human Rights). Trovata anche una bimba ferita i cui genitori sono stati uccisi nel raid. Ma il Pentagono ha riferito che tutte le vittime sono il risultato della detonazione di al-Qurayshi e del conflitto a fuoco ingaggiato da uno dei suoi luogotenenti, che si era barricato con i membri della sua famiglia prima di essere ucciso insieme alla moglie. E che i militari americani hanno evacuato e tratto in salvo 10 persone, la maggior parte delle quali bambini. Non è esclusa comunque un'indagine.

Il raid, pianificato per mesi, ha ricevuto il disco verde martedì da Biden, che poi ha seguito tutta l'operazione insieme alla sua vice Kamala Harris e al team della sicurezza nazionale nella Situation Room nei sotterranei della Casa Bianca, come fecero Donald Trump nel blitz per neutralizzare al-Baghdadi e Ba-

CHI ERA

L'erede di al Baghdadi, fu imprigionato



La morte del leader dell'Isis, Abu Ibrahim Hashimi al-Qurayshi, indebolisce solo in apparenza la ramificata organizzazione armata, capace di mobilitare autonomamente le sue innumerevoli cellule sparse nei territori siriani, iracheni e in altri contesti internazionali. Dopo due anni e mezzo dall'uccisione, sempre per mano americana e sempre nel nord-ovest della Siria, del califfo Abu Bakr al-Baghdadi, la decapitazione del cosiddetto Stato islamico apre comunque le porte a interrogativi su chi sarà il successore di Abu Ibrahim Hashimi al-Qurayshi. Di lui si sa con relativa certezza che al momento della sua uccisione, in una casa nella regione siriana di Idlib al confine con la Turchia, stava per compiere 47 anni. Era nato nel 1976 in Iraq, alla periferia di Mosul, nella piana di Ninive. Gli Usa hanno ammesso in passato che, come nel caso di

al-Baghdadi, anche Qurayshi era stato arrestato dalle truppe Usa in Iraq nell'immediato post-Saddam e poi rilasciato. Durante i suoi interrogatori risalenti al 2008 - hanno rivelato documenti non più secretati del Pentagono - Qurayshi aveva rivelato decine di nomi e dettagli sui ranghi qaidisti iracheni di allora. Uscito dal carcere Usa in Iraq, il 30enne jihadista riprende la sua ascesa dentro l'organizzazione qaidista, a cui aveva aderito subito dopo l'avvio dell'invasione anglo-americana dell'Iraq nel 2003.

rack Obama in quello per eliminare Osama Bin Laden. Le foto diffuse dalla presidenza confermano la stessa atmosfera di forte tensione. Ora anche Biden ha il suo trofeo nella lotta al terrorismo e questo può aiutarlo a risalire nei sondaggi, insieme alla gestione della crisi ucraina, dove si sta riscattando dalla debacle in Afghanistan. Nel raid, du-

rato un paio d'ore, sono entrate in azione alcune decine di uomini delle forze speciali trasportate da un elicottero d'assalto, supportato da altri elicotteri da combattimento, droni Reaper armati e jet d'attacco. L'obiettivo era una casa di Atmet circondata da alberi, dove al-Qurayshi viveva al secondo ed ultimo piano.

### GIGI BICI

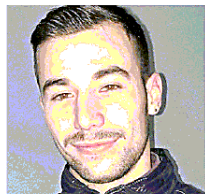
## Nella villa dell'arrestata trovata una vecchia pistola

PAVIA

Una vecchia pistola, di piccolo calibro, per buona parte arrugginita è l'arma che la polizia ha trovato in casa di Barbara Pasetti, la 40enne di Calignano, frazione di Cura Carpignano (Pavia), finita in carcere due settimane fa con l'accusa di tentata estorsione nell'ambito dell'inchiesta per l'omicidio di Luigi Criscuolo, 60 anni, conosciuto da tutti a Pavia come Gigi Bici per aver gestito a lungo un negozio per la vendita e la manutenzione di biciclette. Un ritrovamento che potrebbe rappresentare un'ulteriore svolta per la soluzione di un

giallo che continua ad essere intricato e in cui Pasetti è indagata anche per omicidio e occultamento di cadavere. La pistola è stata ritrovata nella villa (un ex monastero, risalente al Seicento) durante il sopralluogo di martedì. Gli agenti l'hanno scoperta grazie all'utilizzo di un robot georadar. In realtà non sembra che sia stata trovata sotto terra, come si era pensato inizialmente, ma in un angolo della casa. Insieme all'arma la polizia ha trovato anche altri reperti che vengono considerati interessanti per i futuri sviluppi dell'indagine. La pistola verrà ora analizzata dalla scientifica.

## Il killer di Rosa prova la difesa «Sentivo le voci»



Ha sostenuto di aver sentito, nella sua testa, delle voci che gli dicevano di agire, di uccidere: è quanto ha confessato agli inquirenti il 31enne Elpidio D'Ambra, in carcere per l'omicidio della 23enne Rosa Alfieri, uccisa martedì primo febbraio a Grumo Nevano (in provincia di Napoli).

D'Ambra ha reso le sue dichiarazioni agli investigatori della Polizia di Stato e al sostituto procuratore di Napoli Nord Patrizia Dongiacomo. A loro ha spiegato quegli attimi in cui ha tolto la vita alla sua vicina di casa, che aveva fatto entrare poco prima nel suo appartamento per chiederle «informazioni sulle bollette da pagare». Una confessione che verosimilmente anticipa la strategia difensiva e che l'assassinio reo confessato intende confermare nel corso dell'imminente interrogatorio di garanzia. Il legale del 31enne, Dario Maisto, chiederà perizia psichiatrica per appurare se al momento del fatto il suo cliente fosse realmente capace di intendere e volere.

### MODENA

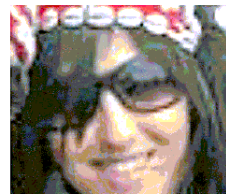
## Laila, la macchina era modificata

L'operaia 40enne era senza adeguate protezioni e non formata

MODENA

La fustellatrice è stata modificata rispetto al manuale d'uso e Laila El Harim non era stata formata adeguatamente al suo utilizzo. Oltretutto mancavano adeguate protezioni. È la ricostruzione, consolidata nella conclusione dell'indagine sull'incidente costato la vita il 3 agosto 2021 all'operaia 40enne di origine marocchina da 20 anni residente in Italia, con un compagno e una figlia di cinque anni.

Laila era dipendente dell'azienda Bombonette di Camposanto e stava lavorando a un macchinario per tagliare carta e cartone per imballaggi, dal



quale è stata schiacciata. La tragedia, arrivata due mesi dopo la morte di un'altra ragazza, Luana D'Orazio, a Prato, aveva portato il premier Mario Draghi a parlare di una «situazione inaccettabile» per la sicurezza sul lavoro in Italia. Al termine degli accertamenti, la Procura

di Modena ha inviato due avvisi di chiusura indagini, atti che solitamente preludono alla richiesta di rinvio a giudizio, al fondatore dell'azienda e datore di lavoro Fiano Setti, 86 anni, e al delegato alla sicurezza, il nipote Jacopo Setti, 31 anni. A loro è contestato l'omicidio colposo con l'aggravante della violazione delle norme antiterroristiche: una serie di omissioni tra l'altro nella valutazione del rischio e nei requisiti di sicurezza. Come soggetto giuridico è invece indagata l'azienda, cui vengono associati il risparmio economico e di tempi di lavorazione derivati dai reati contestati ai due indaga-

### IL CASO

## Promessa sposa a 12 anni Sospesa la potestà genitoriale

LECCE

Ad appena 12 anni è stata promessa in sposa a un ragazzo, un pakistano di 22 anni, fratello del nuovo compagno della madre, un'italiana originaria del Salento che, dopo essersi convertita all'Islam, si è sposata ed è tornata col marito a vivere in Germania. Lì la piccola, che abitava con la coppia e con i fratelli, è stata convinta a indossare il velo, a portare un bracciale con il Corano e lasciare che tutti i suoi spostamenti venissero tracciati. La vicenda risale alle scorse setti-

mane e si è sviluppata tra la Puglia e la Germania. Solo il tempestivo intervento del padre e quindi della Procura e del Tribunale dei minorenni e del questore di Lecce ha fatto sì che qualsiasi progetto di matrimonio combinato venisse impedito sul nascere: i giudici hanno sospeso la potestà genitoriale della mamma della ragazzina e l'hanno affidata ai nonni paterni che vivono in provincia di Lecce con gli altri due fratelli. Il provvedimento si basa sul concreto pericolo, valutato dai magistrati, che la bambina potesse essere portata in Pakistan per sposarsi.

### CUSANO MILANINO

## Ucciso e bruciato. Fermato il figlio

Il corpo carbonizzato trovato a Cerro Maggiore è quello di D'Errico

CUSANO MILANINO

Le liti burrascose tra padre e figlio, la convivenza difficile e poi, forse, un'ultima discussione sfociata nella violenza, mortale. È questa l'ipotesi sulla morte Corrado D'Errico, il 65 enne scomparso il 30 dicembre scorso dal suo alloggio a Cusano Milanino (Milano). Ora si è scoperto che è suo corpo carbonizzato ritrovato il 21 gennaio a Cerro Maggiore, nel Milanese, all'interno di una fabbrica abbandonata. A essere sospettato del delitto è suo figlio Lorenzo, che viveva con lui e che per un mese intero,

anche attraverso la trasmissione tv «Chi l'ha Visto», si era lanciato in un disperato appello al padre, perché tornasse a casa. Nel suo racconto però gli investigatori hanno rilevato diverse incongruenze, tanto da decidere di approfondire accertamenti e indagini. E di fermarlo. Ieri mattina i carabinieri del Ris di Parma, insieme ai colleghi del Nucleo Investigativo di Milano e quelli della compagnia di Sesto San Giovanni, sono entrati nella villetta sequestrata dai magistrati monzesi alla ricerca di tracce, soprattutto ematiche, per decretare se il 65enne sia stato ucciso.



I Ris di Parma nella villetta